

Diritti sociali, il Premio per ricordare Flavia Franzoni

di **ILARIA VENTURI**

Un seminario e un Premio, giunto alla seconda edizione, sui diritti sociali in Italia tra disuguaglianze e livelli essenziali. Così Bologna ricorda Flavia Franzoni, moglie di Romano Prodi, scomparsa a giugno 2023. Nel modo in cui avrebbe voluto essere ricordata: da studiosa, sui temi del welfare, e da docente, attenta alla formazione. A promuovere l'iniziativa, mercoledì (dalle 14.30) a Palazzo Magnani (via Zamboni 20) sono Iress Bologna e la rivista "Autonomie locali e servizi sociali" edita da Il Mulino. Il seminario si apre con la docente Elena Granaglia e Elisabetta Scoccati, dirigente dei servizi sociali dei

Comuni della Valle del Savio, a discutere di disuguaglianze sociali e redistribuzione. Poi **Nino Cartabel-lotta**, della Fondazione **Gimbe**, e la direttrice del Sant'Orsola Chiara Giber-toni sulla tutela della salute, con un interrogativo: diritto perduto? Infine Carla Collicelli (Asvis) e Giulia Casarini, responsabile welfare di Legacoop, sull'integrazione sociale per una salute sostenibile. «Si parlerà di disuguaglianze e su come le politiche sociali in senso ampio cercano di intervenire - spiega Marisa Anconelli, presidente Iress - Perché questi temi? Perché per una vita Flavia Franzoni vi ha portato il suo prezioso contributo come docente nei corsi per assistenti sociali, come componente della direzione della rivista e come presidente del comitato scientifico di Iress». Alle 17.30 Romano Prodi presenzierà al Premio, istituito con il sostegno

della Fondazione del Monte, per l'autore o autrice under 35 di un saggio in tema di politiche di welfare. Perché «una delle premure che Flavia Franzoni ha sempre avuto è stata quella di trasmettere alle giovani generazioni sapere e competenze». E farne memoria significa, osserva Paolo Zurla, direttore della rivista, «continuare il suo lavoro e farlo non in modo ritualistico, che non le sarebbe piaciuto».



Flavia Franzoni



Peso:15%